

TH RESORTS AL LIDO

A PAGINA 11

«L'ex ospedale in tre anni cambierà volto»



L'ex Ospedale al Mare al Lido di Venezia

GRANDI PROGETTI » IL LIDO DI VENEZIA

«Ex Ospedale al Mare il rilancio in tre anni»

Debellini, Th Resorts: accordo con la Cassa depositi e prestiti

**Il presidente
della società**

padovana spiega
l'operazione
che permetterà
**la rinascita
turistica**
dell'area
degradata

«Ora però serve
la collaborazione
di enti locali
e Soprintendenza»

«Coinvolto anche
il Club Mediterranée
per la gestione
Grandi potenzialità»

di Enrico Tantucci

► VENEZIA

C'è anche il braccio operativo di Th Resorts, la società padovana specializzata nel settore turistico-alberghiero nel piano di investimento fino al 2020 annunciato ieri da Cassa Depositi e Prestiti potenziando il suo Fondo Turistico e acquistando 5 resort, rilevando da Hotelturist S.p.A. («TH Resorts») le strutture di Marina di Pisticci (Matera) e Marina di Sibari (Cosenza) e da Valtur Group («Valtur») le strutture di Marina di Ostuni (Brindisi). Marilleva

(Trento) e Pila (Aosta) per un investimento di 92 milioni, incrementato di ulteriori 150 milioni di euro la dotazione per future iniziative. E tra di essi c'è anche la trasformazione annunciata dell'ex Ospedale al Mare del Lido di Venezia in un doppio resort di lusso da 350 stanze, che vedrà in prima fila appunto la Th Resorts, affiancata dal Club Mediterranée. E il presidente di Th Resorts, Graziano Debellini, non nasconde la sua soddisfazione.

Come giudica questa collaborazione stipulata con Cassa Depositi e Prestiti che entra

con forza nel settore turistico, coinvolgendovi direttamente?

«Importantissima. Oltretutto coincidendo con i quarant'anni di vita di Th Resorts



che ha saputo superare momenti difficili quali sono stati gli ultimi dieci anni per il settore turistico in Italia, con il nostro Paese che ha perso posizioni. Anche perché non c'è stata la possibilità di fare investimenti, come avverrà ora, per i resort di Marina di Pisticci e di Marina di Sibari che, pur passando nelle mani della Cassa, continueremo a gestire contribuendo alla ricapitalizzazione delle società e in questo modo facendo crescere lavoro e occupazione».

Ma come è nata questa "joint venture" con Cassa Depositi e Prestiti. Sono stati loro a proporsi?

«Sì, circa un anno fa, in occasione del Forum di Cernobbio organizzato da Ernst & Young e Confturismo. In quell'occasione Alessandro Belli, responsabile del settore Turismo per la Cassa Depositi, annunciò appunto l'intenzione della società di investire in questo campo. Un fatto che mi ha piacevolmente sorpreso, ma che ci ha visto subito coinvolti anche nel loro programma di acquisizioni e nella futura gestione. La Cassa in questi anni ha messo insieme un portafoglio importante nel settore immobiliare ed è naturale che iniziasse a pensare a mettere a frutto il suo patrimonio. Noi, come nel caso del progetto per la ristrutturazione dell'ex Ospedale al Mare, abbiamo coinvolto anche il Club Méditerranée per la gestione, con cui da anni ab-

biamo un rapporto di collaborazione».

L'ex Ospedale al Mare è rimasto a lungo senza investitori. Come pensate di recuperarlo e ci sono secondo lei effettivamente i margini per renderlo "produttivo"?

«Siamo stati coinvolti da Cassa Depositi in quanto già operanti in Veneto e quella dell'ex Ospedale al Mare è indubbiamente una realtà grande e complessa, ma le potenzialità per il recupero, a nostro avviso, ci sono tutte, specie se gli enti locali e la stessa Soprintendenza collaboreranno. I primi contatti con il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro sono stati molto positivi, credo che si possa articolare il progetto anche tenendo conto di quell'area benessere che sta a cuore anche all'Amministrazione e che si possano trovare soluzioni per il riutilizzo dei padiglioni attualmente vincolati.

In quanti anni potrebbe essere realizzata la trasformazione in resort del complesso ex ospedaliero e con quali prospettive?

«Penso che nel giro di tre anni l'intervento sia realizzabile, sempre che non ci siano intoppi di carattere normativo o burocratico. In questo caso tutto il progetto potrebbe essere a rischio. Dal punto di vista delle potenzialità, mi sembrano notevoli. C'è, naturalmente, per i potenziali clienti del resort, la vicinanza a Venezia, raggiungi-

bile in un quarto d'ora di vaporetto, ma anche la possibilità di sfruttarlo nei mesi estivi, quando la città è più calda e umida, con la vicinanza con la spiaggia. Si tratta poi di integrarne il funzionamento con altri eventi che caratterizzano la vita del Lido, dalla Mostra del Cinema all'attività congressuale. Ma anche con altre manifestazioni che invece si svolgono a Venezia, come ad esempio il Carnevale. Un centro benessere moderno e articolato potrebbe poi consentire di attirare i turisti anche nei mesi più freddi e umidi per la città. Pensiamo ad un'apertura di almeno dieci mesi l'anno, con altre attività legate alla vita del Lido che potrebbero essere implementate proprio per la presenza del nuovo insediamento alberghiero. Pensiamo a un modello simile a quello di centri termali come Abano e Montegrotto che funzionano pienamente anche nei mesi invernali, avendo qui da offrire una città come Venezia».

Ci sarebbe, immagino, anche una ricaduta occupazionale con la creazione del nuovo resort nell'ex Ospedale al Mare.

«La nostra previsione è quella di creare dai 300 ai 400 nuovi posti di lavoro. Da imprenditore che lavora nel settore del turismo alberghiero da molti anni, dico che non c'è mai stato un momento così favorevole come questo per il nostro Paese».



Graziano Debellini, presidente di Th Resorts



Marco Sangiorgi, Cassa Depositi



Il sindaco Luigi Brugnaro



Il complesso dell'ex Ospedale Al Mare che diventerà resort turistico



Il grave degrado in cui versa la struttura